ABBONAMENTI
Anno . . . . Cor. 24.-
Semestre . „ 12.-
Trimestre: nei paesi occupati Cor. 6.-
Monarchia e estero Cor. 7.50
Ogni numero cent. 10

LA GAZZETTA DEL VENETO

INSERZIONI
Per ogni riga di corpo 8:
Avvisi comm. Cor. -.50
Avvisi mortuari, comunicati di banche ecc. Cor. 1.25
Notizie nel corpo del giornale . . Cor. 4.-

Anno II. — N. 78. Redazione ed Amministrazione, UDINE, Via Savorgnana N. 5. Telefono 1-68. Giovedì, 13 Giugno 1918.

Sui campi insanguinati della Francia

Il perchè della rotta francese

Nel „Corriere della Sera" Luigi Barzini scrive:

Mentre si aspettano i nuovi svolgimenti della lotta immane, non è inutile tornare al suo inizio, che ha qualche cosa di misterioso, come tutti i colpi di sfondamento che il nemico ha recentemente sferrato. Non bisogna attribuire ai tedeschi delle virtù diaboliche e soprannaturali. Essi hanno anche questa volta adottato le stesse tattiche che li avevano condotti a risultati sulla Somme, sulla Lys e prima ancora sull'Isonzo; ma queste tattiche non sono in fondo, che l'ingigantimento dei sistemi di combattimento dei nostri reparti speciali d'assalto. L'attacco dei nostri reparti non ha mai fallito, ma noi non adoperiamo che dei battaglioni speciali, e il loro successo momentaneo e limitato non può essere sempre sfruttato. I tedeschi lanciano invece delle divisioni intere da assalto che, seguite da rincalzi pronti, densi, soverchianti, sommergono le organizzazioni della difesa. Tali attacchi possono essere rotti da reticolati profondissimi che coprano vaste zone.

Il più perfetto sistema tradizionale di trincee e di camminamenti può ora favorire un assalto nemico invece di ostacolarlo, come è avvenuto infatti sul massiccio dello Chemin des Dames coperto da vaste reti di triceramenti nelle quali i tedeschi sono penetrati sottraendosi al fuoco che radeva la superficie del suolo e avanzando al coperto. Circolando a masse veloci nei labirinti delle trincee, il nemico ha potuto isolare e ridurre facilmente i nuclei della resistenza e sboccare sui rovesci. Le granate fumogene e le granate a gas, annebbiando e avvelenando l'atmosfera, hanno coperto i movimenti degli assalitori ed hanno imposto l'uso della maschera che rende estremamente difficile la trasmissione di ordini e che perciò non permette di coordinare l'azione. Affidandosi alla sola superiorità di forze che al momento dell'urto era di tre contro uno, i tedeschi sarebbero egualmente passati, ma non senza una lunga lotta che avrebbe dato agli Alleati il tempo di coordinare il ripiegamento e di apprestare la difesa sull'Aisne. Ma i sistemi nemici non hanno più niente di imprevedibile: il gas, il fumo, la nebbia, sono ormai condizioni abituali dell'assalto tedesco, e dobbiamo chiederci se sia necessario rassegnarci a considerarle come ineluttabili.

Da quando è sorta questa nuova forma di guerra, avviene che delle posizioni preparate, irte di opere ritenute inespugnabili, cadono di colpo al primo urto, e invece la resistenza si afferma spesso, anche in grande inferiorità di forze, su posizioni improvvisate, in terreno aperto. Tale fatto può suggerire meditazioni utili, alle quali può dare alimento l'osservazione di quanto fanno i tedeschi stessi nella difensiva.

I difensori di Reims

L'attacco fra Soissons e Reims non è giunto completamente inatteso. Il giorno avanti i francesi hanno catturato un soldato e un ufficiale tedeschi. Il soldato ha annunziato l'offensiva imminente e l'ufficiale, dapprima silenzioso, ha finito per ammettere che un attacco irresistibile stava per sferrarsi. L'artiglieria alleata, avvertita, si è tenuta pronta ad iniziare il fuoco di sbarramento e di dispersione, ma all'inizio del bombardamento è stata ridotta rapidamente al silenzio da tiri disperati di controbatteria. All'alba stormi di aeroplani tedeschi, padroni del cielo, bombardarono e mitragliarono le piccole riserve locali, che si avvicinavano alla difesa già completamente travolta. Il nemico arrivava ai ponti. Tre divisioni inglesi, in linea dall'estremità orientale dello Chemin des Dames e Berry-au-Bac, dopo una terribile lotta, erano sopraffatte sul fiume. Una di esse perdeva tutti i suoi tre generali di brigata trovatisi in piena mischia; di essi uno restava morto, uno cadeva ferito gravemente, il terzo veniva fatto prigioniero.

Contro queste tre divisioni britanniche si sono individuate sei divisioni germaniche nelle prime ore della battaglia. A mezzodì erano nove divisioni tedesche contro i resti delle tre britanniche che erano riuscite a ripassare l'Aisne per unirsi alla 25.a divisione inglese, la quale era in riserva, schierata in fretta sulla riva sinistra, insieme con un reggimento di vecchi territoriali francesi, magnifici di doloroso furore. Sono queste forze che hanno coperto Reims, battendosi eroicamente, passo a passo, impedendo l'aggiramento del loro fianco sinistro.

I tedeschi hanno potuto attraversare rapidamente l'Aisne per il fatto che vari ponti sono caduti intatti nelle loro mani. Qualche ponte è stato occupato dal nemico di sorpresa; qualche altro non è saltato perchè la mina non ha esploso, uno dei maggiori non poteva venire distrutto se non per ordine esplicito del Comando dell'Armata e l'ordine non è giunto in tempo. Il nemico ha avuto il passo libero e, avanzando, ha ripetuto all'infinito la sua consueta manovra di infiltrazione nei punti deboli e di aggiramento nei punti forti. Gli inglesi descrivono questa penetrazione che scalzava e ributtava sui fianchi colla pittoresca espressione di «snow plow», paragonandola all'azione di un vomere nella neve. La punta del vomere era costituita da un nucleo di divisioni scelte d'assalto, appartenenti all'armata che combattè in marzo sulla Somme agli ordini di von Hutier.

53 divisioni in campo.

Alla vigilia dell'attacco, le forze tedesche in linea fra Soissons e Reims erano una decina di divisioni; sono dunque quindici o sedici divisioni d'assalto comparse all'ultimo istante, destinate allo sfondamento ed alla veloce azione di avanguardia. Determinatosi il successo iniziale, il Comando tedesco ha lanciato così rapidamente le sue riserve, che il giorno 30 si erano individuate già 42 divisioni nemiche nella battaglia. Oggi sono 53 le divisioni tedesche che hanno partecipato all'azione.

La fanteria nemica avanzò questa volta accompagnata quasi costantemente dall'artiglieria da campagna. Batterie leggere, in numero non enorme ma sufficiente, appoggiano ogni movimento della manovra, ma è ben difficile che anche i servizi seguano le masse con tanta prodigiosa sveltezza. I rifornimenti di viveri e munizioni, per così vasti eserciti in movimento, debbono costituire uno dei problemi più gravi per il nemico, ed è possibile che al rallentamento attuale concorrano in parte le difficoltà logistiche, la cui soluzione reclama imperiosamente tempo e lavoro.

I sanguinosi contrattacchi francesi a Chateau-Thierry

BERLINO, 12. Dalla fronte di Chateau Thierry verso nord-ovest il nemico si dissangua dal 5 giugno in inutili attacchi sferrati con ingenti forze.

Il 7 giugno, per la prima volta, fu lanciata in campo anche una divisione americana. Il punto più ardente della lotta fu il bosco di Belau. Un reggimento tedesco condotto personalmente dal suo comandante inflisse delle perdite straordinariamente gravi agli „yankées". Il nemico aveva raggiunto il margine del bosco, ma i tedeschi ne lo ributtarono in lotta corpo a corpo, con granate a mano ed alla baionetta.

Quando, nonostante questa rotta sanguinosa, reparti di una divisione americana, e precisamente la brigata di marina, la mattina dell'8 giugno, avanzò ancor una volta profondamente scaglionata all'assalto, tanto l'artiglieria quanto la fanteria lasciarono appressarsi il nemico fino immediatamente davanti al bosco, e lo presero poi sotto un fuoco concentrico d'inferno delle mitragliatrici e delle artiglierie, di fronte e nei fianchi.

Solo pochi americani poterono sfuggire alla prigionia o alla morte con una fuga precipitosa. I soldati americani rimasero morti sul terreno in fitti mucchi davanti al bosco di Belau.

Come si svolse l'ultimo urto tedesco

BERLINO, 12. Il nemico fu di nuovo attaccato nella notte del 9 giugno al sud ovest di Noyon. Dopo vigorosa preparazione di artiglieria nella notte dall'8 al 9, la fanteria passò alla carica su tutta la linea tra Montdidier e Noyon. Dopo breve lotta era preso Orvillers e Morterer.

L'artiglieria nemica rispose solo debolmente alla nostra preparazione di fuoco. Ben presto giunsero le prime colonne dei prigionieri: sono 500 soldati della 125.a divisione francese, tutti del reggimento 113. Essi confessarono che l'attacco era aspettato; ciò nonostante quasi tutto il reggimento fu distrutto o fatto prigioniero.

La regione percorsa in tutti i sensi da corsi d'acqua e da vallicelle somiglia a quella del Chemin de Dames. Alle 8 ant. è preso Biermont. Verso mezzogiorno è annunziata già la conquista di ricco bottino e di cannoni. L'urto è portato avanti oltre Morterer e Orvillers: Cuvilly e Ricquebourg sono in mano nostra. Anche a levante del Matz fu conquistata la prima posizione nemica e in assalto prese le alture di Gury, Moreuil e Thiescourt.

La difesa di Parigi.

GINEVRA, 12. Una parte della stampa parigina commentando il fatto del neoeletto comitato per la difesa di Parigi, rileva che Parigi dovrà formare il cuore della resistenza e che non dovrà essere un'altra volta lasciata in balia del nemico.

I comunicati dell' Intesa

Francese

(9 giugno). — Dopo diversi attacchi intrapresi dalle truppe tedesche, a queste riuscì di por piede nei villaggi di Rossons sur Matz e Moreuil, da dove le nostre unità si ritirarono passo passo. Alla nostra ala destra il nemico incontra grande resistenza. Nonostante i suoi ripetuti sforzi abbiamo potuto resistere sulla fronte Belval-Canectencourt-Ville.

Inglese.

(10 giugno). — Imprendemmo ieri con successo un colpo di mano contro un appostamento tedesco a nord-est di Bethune. Un attacco tedesco condotto a sera contro uno dei nostri posti avanzati nel bosco di Avelny venne respinto.

Le colonie dell' Intesa

Se Sparta piange...

L'Inghilterra e la Francia si confortano a vicenda con l'asserzione che, nelle loro colonie transoceaniche, posseggono ancora ingenti riserve militari, le quali in caso di bisogno potrebbero essere facilmente gettate sul teatro della guerra in Europa. Ma in realtà, a parte le difficoltà del trasporto, le condizioni morali e materiali delle colonie dell'Intesa permetterebbero difficilmente l'attuazione di questi progetti mirabolanti.

Il „Daily Telegraph" pubblica mensilmente una relazione sulla situazione politica nei dominii inglesi.

Nella più recente di queste corrispondenze si ammette, seppure velatamente, lo scoppio di rivolte nel Canadà. Alla soppressione dei moti avrebbero partecipato truppe franco-canadesi. Una notizia dall'Australia esprime la ferma decisione dei lavoratori di pretendere dal governo la conclusione di una pace di compromesso.

Anche nella Nuova Zelanda la situazione non è delle più liete, tanto che il primo ministro Sir John Ward dovette rinunciare di partecipare alla conferenza del regno. Ancor più inquietanti sono le notizie che giungono dall'Africa meridionale, ove il contegno rivoluzionario del generale Hertzog desta le più vive apprensioni. I nazionalisti vorrebbero fondare la repubblica sud-africana.

Che in India la richiesta dell'Home rule viene fatta ogni giorno a voce più alta e che i contingenti militari vengono accordati solo a questa condizione, è un fatto di cui neppure i giornali inglesi fanno più mistero.

Se Sparta piange Messene non ride... Le colonie francesi sono pure in ebollizione costante.

Il deputato Lacave La Plagne presentò un'interpellanza alla Commissione degli affari esteri circa una recente rivolta nell'Annam. Il deputato accusò il governo francese di aver trascurato il benessere morale e materiale degli indigeni. I detenuti politici si ribellarono e saccheggiarono la capitale provinciale, sicchè dovettero intervenire le truppe coloniali guidate dal generale Lombard. Gli indigeni scavarono delle trincee ineccepibili e uccisero i soldati francesi con fucili Mauser di provenienza cinese. Alcune località erano così bene fortificate, che dovettero essere bombardate con pezzi da 75 mm. Appena la battaglia di Hoang-Xa-Ja potè sedare la rivolta. E' quindi molto pericoloso l'impiego di queste truppe dell'Annam nelle prossime battaglie in Francia.

Cosicchè è evidente che la guerra mondiale ha profondamente scossa la solidità dei dominii transatlantici di Francia e l'Inghilterra.

L' Oceano pacifico

LONDRA, 12. La Reuter in un commento all'imminente convegno del gabinetto di guerra dell'impero scrive: l'Australia e la Nuova Zelanda delegarono a partecipare a queste discussioni i loro ministri affinchè si esprimano sulla nuova teoria australiana di Monroe. Il loro motto è questo: „Via le mani dall'Oceano Pacifico". Le discussioni su questo oggetto saranno della massima importanza per le future trattative di pace.

I sottomarini tedeschi

alla costa americana

AMSTERDAM, 12. Il segretario americano della marina dichiarò al corrispondente del „Times": Già alla fine di maggio l'Ammiragliato degli Stati Uniti aveva avvertito telegraficamente tutte le navi e le batterie da costa, che dei sottomarini germanici sarebbero apparsi probabilmente nell'Oceano Atlantico. Questo ammonimento fu fatto ancora prima che il segretariato di marina avesse avuto contezza di attacchi dei sottomarini. I piroscafi che battevano il mare e che si trovavano in porto ricevettero l'avviso; ma i velieri, che non hanno apparecchi radiotelegrafici non poterono essere avvisati in tempo.

Non sono state pubblicate cifre ufficiali sul numero dei sottomarini nemici alla costa americana. Si tratta però di almeno due sottomarini e nei circoli governativi si crede che uno di essi sia un sottomarino da battaglia. Essi distruggono con fuoco di artiglieria e con bombe la massima parte delle navi che incontrano. Solo in due casi usarono siluri. Alla costa furono deposte anche delle mine, due delle quali furono pescate.

La guerra nell'aria

Attacco a Niederjentz

BERLINO, 12. Bombe gettate da aeroplani nemici, a Niederjentz presso Diedenhofen uccisero 5 prigionieri di guerra e ne ferirono sei.

Gli americani in... Russia?

Un discorso di Taft.

GINEVRA, 13. La „Reuter" annuncia: L'ex-presidente Taft tenne durante una festa al College di Delaware un discorso, nel quale esortò l'esercito americano a recarsi in Russia a crearvi una nuova fronte, poichè la vecchia è stata sfondata dal tradimento tedesco.

Il nostro compito — disse Taft — è quello di soggiogare i tedeschi, cioè non solo il partito militare prussiano, ma i germanici in genere. Ci occorrono più danaro, più munizioni e più truppe di qualsiasi altro paese per liberare il mondo dal militarismo!

Il numero delle navi russe a Noworossijsk

KIEW, 12. Scrive la „Malodaja Ukraina" che il numero delle navi russe trovantisi a Noworossijsk sotto il comando dell'ammiraglio Sablin ammonta a 25 navi da guerra e a 31 piroscafi commerciali.

L' occupazione di Baku

KIEW, 12. Da notizie qui giunte s'apprende che l'occupazione di Baku seguì effettivamente da parte delle truppe russe e non delle inglesi.

In Ucraina

Le società segrete.

ZURIGO, 11. Da notizie qui giunte da Cracovia, si apprende che nell'Ucraina si formarono diverse società segrete, le quali spiegano una grande attività. Una di queste, chiamata „Kresnaia Totschka", ha diretto ultimamente un appello a tutti i borgomastri, con il quale li si invita a formare delle bande di franchi tiratori per combattere contro i tedeschi.

Il nuovo Stato polacco

VARSAVIA, 12. Al 22 corr. avrà luogo la solenne costitu[illegible] del C[illegible] di Stato.

Il progetto elettorale di cui si viene a conoscere ora qual[illegible] particolare, ha basi profondamente [illegible]mocratiche.

I gioielli della coron[illegible] [illegible]

LONDRA, 12. [illegible] „Reuter" h[illegible] da Nuova York: L'U[illegible]cio americano delle tasse comunica essere stato scoperto un complotto ordito allo scopo di trafugare in America i gioielli della corona dei Romanoff del valore di due milioni di dollari. Agenti americani [illegible]cono che essi hanno già trovato alcun[illegible] gioielli e cercano anche il resto. Due [illegible] di un piroscafo danese arri[illegible]o di recente sono stati arrestati p[illegible] sospetto di complicità. Furono però rila[illegible]iati [illegible]so cauzione di 10 mila dollari.

Truppe giapponesi in Mesopotamia

LOSANNA, 12. La „Gazette de Lausanne" apprende da fonte diplomatica che l'Intesa ha l'intenzione di pregare il Giappone di spedire delle truppe nella Mesopotamia. Si dice che i turchi hanno intenzione di intraprendere prossimamente un'offensiva contro gli inglesi colà trovantisi, epperciò si vuole soccorrerli. Il trasporto delle truppe da Yokohama a Basra o Porto Said dura soltanto 14 giorni ed il mare [illegible] libero dai sottomarini.

Un aeroplano italiano su suolo svizzero

GINEVRA, 12. Scrive la „Tribune de Genève" che alcuni giorni or sono un aeroplano italiano, proveniente dalla parte del Tonale, atterrò presso Samaden. Il pilota venne internato. L'aeroplano era munito d'una mitragliatrice.

La guerra in Palestina

I turchi respingono gli inglesi

COSTANTINOPOLI, 12. Nel settore costiero dopo violenta preparazione di artiglieria, ingenti truppe nemiche la mattina dell'8 giugno avanzarono all'assalto. Nel terreno davanti alle nostre posizioni si venne a violenti combattimenti alla baionetta e con granate a mano. Grazie alla magnifica resistenza delle nostre truppe avanzate, il nemico non potè portare l'attacco fino alle nostre posizioni. Verso mezzogiorno le nostre truppe con eroici contrattacchi scacciarono il nemico dalle posizioni che esso teneva occupate nell'avancampo. Le posizioni prima da noi tenute si trovano tutte in mano nostra.

L'assassinio d'uno scienziato

LUGANO, 12. Si comunica da Napoli: Grande sensazione destò qui l'uccisione dello scienziato italiano professor Vitale. Egli fu ucciso in un caffè, dopo un breve diverbio con un avversario politico, con un colpo di rivoltella.

In punta di forbici.

Sotto il titolo Via pacis, *l'„Avanti" pubblica uno scampolo pieno di finissima ironia ed arguzia, che rispecchia chiaro il recondito pensiero degli uomini di stato dell'Intesa rispetto alla questione della pace, verso la quale si vedono attirati per quanto vogliano mostrare di voler marciare in armi... per fare degli affari.*

Parlano Isaia e Giacobbe:

— Dove ti disponi a recarti, Giacobbe?

— Parto per Genova!

— Ah! Giacobbe, Giacobbe, tu mi dici che parti per Genova perchè io creda che tu vai a Napoli, ma questa volta è proprio a Genova che tu vuoi recarti!

Questo dialoghetto si ripete ogni giorno tra il nostro demone interiore e gli articolisti dei giornali borghesi. Cosa vogliono con precisione questi articolisti? Quale opinione pubblica vogliono suscitare? E ne vogliono poi creare una? O non si propongono appunto di oscurare e confondere tutte le quistioni, perchè l'*autorità* possa imporre le sue soluzioni senza trovare contrasti notevoli, dato che l'opinione pubblica non si è organizzata e non si è potuta organizzare?

I giornali francesi, anche quelli più focosamente guerrafondai, come l'„Action francaise", ripetono da qualche giorno, bene in vista, questa inserzione bibliografica:

«E' uscito *Via Pacis*, opuscolo che contiene la *suggestione* presentata da un americano, Harold F. Mac Cormick, ed espone un piano di preparazione delle condizioni della pace mentre la guerra continua.

«Numerose riserve sarebbero da farsi su questo piano, d'altronde ingegnoso. Tuttavia, l'impressione che si ricava dalla lettura è che non si tratti di un'opera *pacifista*, poichè prima condizione della «suggestione» del Mac Cormick, è la continuazione delle ostilità.

«Il compatriota e amico del presidente Wilson preconizza l'istituzione di una specie di «Borsa della guerra» che dovrebbe aver la sede presso un Governo neutro *unanimemente* designato. Se ogni belligerante comunicasse a questo depositario un bilancio delle sue condizioni di pace, modificabili periodicamente a seconda della fortuna delle armi, verrebbe il momento in cui il semplice raffronto dei bilanci aprirebbe automaticamente la porta alla pace.

«Questo modo essenzialmente pratico di concepire la condotta di una guerra, benchè sconcerti le nostre condizioni tradizionali, ha il lato *seducente* della sua incontestabile ingegnosità.

«Benchè americana, questa idea è però conforme al principio enunziato dal cardinale di Richelieu nel suo *Testamento* politico: «Al [illegible] successo degli affari con[illegible] co le negoziazioni continue».

«Un altra idea francese che ci ritorna modernata e adattata da un ingegnoso alleato».

Le «suggestioni» che si sprigionano da questa inserzione sono molte. E si tratta di una vera e propria inserzione? Senza l'indicazione del libraio?

L'«americanismo» non potrebbe estendersi dalla «suggestione» del Mac Cormick, alla «suggestione» dei giornali francesi? Non sarebbe questa inserzione un articolo di fondo? Nei giornali borghesi la differenza tra l'editoriale e l'inserzione non è che di pagina e di corpo tipografico: l'ipotesi non è affatto avventata.

[illegible] l'inserzione nei giornali italiani? E probabile. Alla citazione [illegible] Richelieu sarà sostituita una citazione di Macchiavelli e di Guicciardini. L'idea delle «trattative continue» sprigiona maggiori suggestioni se è dimostrata «nazionale». Il richiamo alle tradizioni domestiche fatto nelle inserzioni serve a far dimenticare i furibondi articoli editoriali contro i «pacifisti belanti» contro ogni qualsiasi approccio col nemico.

Quando l'inserzione passerà nella prima colonna della prima pagina? Quando si giudicherà compiuta la nuova imbottitura di crani? Quando Isaia potrà dire a Giacobbe: «Ah! Giacobbe, Giacobbe, tu dici che parti per Genova perchè io creda che tu vai a Napoli, ma questa volta è proprio a Genova che tu vuoi recarti!»

NOTIZIE ITALIANE

Il XV. congresso socialista italiano

LUGANO, 12. La Direzione del Partito socialista ha deliberato di rispondere alle provocazioni che da ogni parte l'assalgono col convocare il XV Congresso socialista nazionale in Roma, nei giorni di venerdì, sabato e domenica, 28, 29, 30 giugno 1918 col seguente ordine del giorno: 1. Nomina della presidenza e verifica dei poteri; 2. Relazione morale e finanziaria della Direzione del Partito; 3. Relazione morale e finanziaria dell'„Avanti"; 4. Relazione del Gruppo Parlamentare; 5. Atteggiamento del Partito Socialista nella presente situazione politica nazionale ed internazionale; 6. Nomina della Direzione del Partito e del direttore dell'„Avanti!"

Per impedire le speculazioni di Borsa.

VIENNA, 12. La „Neue Freie Presse" ha da Lugano che, secondo il „Sole" di Milano, è imminente la pubblicazione di un decreto, il quale impone la trasformazione di tutte le azioni dei principali istituti di credito italiani in azioni al portatore. Inoltre esso disporrà che i membri del Consiglio di amministrazione di quelle grandi banche, i depositi delle quali sieno superiori al capitale in azioni di riserva, debbano essere esclusivamente di nazionalità italiana. Il primo provvedimento è da considerarsi come una conseguenza della viva inquietudine destata nel mondo industriale e commerciale da certe oper

sioni di Borsa intraprese da alcuni gruppi di grandi industriali A quanto si apprende, il gruppo Ansaldo di Genova è riuscito ad assicurarsi l'influenza decisiva sulla gestione della Banca commerciale. Altrettanto sarebbe del gruppo Fiat di Torino. Il quale si è accaparrata l'influenza decisiva sul credito italiano Sono in gara diversi gruppi industriali per contendersi le azioni della Società delle ferrovie meridionali, della Navigazione generale e di altre imprese di navigazione

La festa dello Statuto.

GINEVRA, 12. A Napoli per la ricorrenza dello Statuto si è formato un imponente corteo che si è recato in piazza del Plebiscito, dove ha avuto luogo la solenne cerimonia del giuramento delle reclute e la distribuzione delle medaglie alle famiglie dei militari caduti in guerra. Riformatosi il corteo si è diretto in Piazza dei Martiri Qui, ai piedi del monumento di Garibaldi, la professoressa Linda Ferrari ha pronunciato un patriottico discorso. E' stata deposta dal Comune una grande corona sul monumento.

A Milano alla presenza del principe ereditario, di numerose autorità politiche e militari, ha avuto luogo la solenne cerimonia del giuramento delle reclute del 1900 Assisteva numerosa folla e molte associazioni con bandiere. Era pure presente il generale Derossi, che è stato portato a braccia sulla tribuna e che è stato fatto segno ad una calorosa ovazione. Il principe Umberto, accompagnato dal comandante Bonaldi, si recò alla tribuna delle autorità, dove gli vennero presentati gli ufficiali alleati e l'ammiraglio comandante la missione brasiliana. La cerimonia del giuramento si svolse tra l'entusiasmo e quindi dopo lo sfilamento delle truppe e delle associazioni, il Principe salutato da vivi applausi, lasciò il piazzale.

A Genova il giuramento delle reclute e la consegna delle medaglie al valore è avvenuta in piazza Corvetto alla presenza delle autorità e di molta folla. Vennero consegnate alle famiglie dodici medaglie d'argento, tra cui una alla memoria del generale Franceschini e sei di bronzo. Nove ufficiali, tra cui i colonnelli Liguori e Brandoli ed il maggiore Malaspina che ebbe due medaglie ricevettero la medaglia d'argento e 12 militi la medaglia di bronzo. Il generale Garioni pronunziò un discorso augurale della vittoria agli eserciti dell'Intesa. Per l'anniversario della morte di Garibaldi numerose corone furono deposte sul suo monumento in piazza De Ferrari.

La Lega dei comuni socialisti.

ROMA, 12. Si è riunito il Comitato esecutivo della Lega dei Comuni socialisti, presenti il sindaco di Bologna dott. Zanardi, l'on. Campanozzi e l'on. Morgari, per la direzione del partito. Il Comitato dopo aver preso in esame la situazione interna della Lega, discusse una proposta del dott. Zanardi, diretta a conseguire l'abolizione totale del dazio di consumo, sostituendolo con forme varie di imposizioni dirette. Dopo ampia discussione fu deciso di approvare la proposta stessa nelle linee generali e di sottoporla all'approvazione della prossima assemblea.

Pro orfani di guerra

LUGANO, 12. Nella villa Soranzo, a Lonigo, è stata aperta una Colonia agricola per gli orfani di contadini morti in guerra, promossa dalla Deputazione provinciale di Vicenza, appoggiata da tutti i Comuni della provincia. Erano presenti gli on. Sottosegretari di Stato Cermenati e Teso, l'on. senatore Cavalli, gli on. deputati Giovanelli; Roi, Rossi Gaetano e Roberti il vescovo, il prefetto ed il sindaco di Vicenza, tutte le autorità cittadine e della provincia. Il sindaco di Lonigo, comm. Della Torre, rivolse un commosso saluto agli intervenuti e poi prese la parola il Sottosegretario di Stato on. Cermenati, il quale parlò degli scopi della Colonia intitolata al nome del Re.

Un appello del vescovo di Parma

LUGANO, 12. Il vescovo di Parma, mons. Conforti, ha diretto un caldo appello al clero perchè esorti il popolo al coraggio ed alla fiducia dell'ora presente.

Il nuovo rettore dell'Università di Pisa

BERNA, 12. Il prof. grande ufficiale Davide Supino è stato rieletto per la ventunesima volta con 28 voti su 30 votanti, rettore dell'Università di Pisa.

I corrispondenti italiani si recano nell'America del Nord

ZURIGO, 12. Si ha da Roma: I corrispondenti dei giornali italiani si recheranno nell'America del Nord „allo scopo di constatare e riferire quale ferrida preparazione via sia nel paese dell'alleato d'oltre Oceano". Il sottosegretario alla propaganda, on. Gallenga, ha disposto che si formino tanti gruppi di cinque quotidiani e che ciascuno di questi gruppi invii un solo rappresentante.

La „Gazzetta di Torino", che avrà il rappresentante in comune con l'„Idea Nazionale", il „Secolo XIX", „L'Ora" e il „Corriere delle Puglie", dà per finire questo ragguaglio: „Alle spese di viaggio e di permanenza in America per circa due mesi penserà, „con la sua consueta generosità", il Governo degli Stati Uniti".

NOTIZIE VARIE

Un' intervista col cardinale arcivescovo de Hartmann

COLONIA, 13. In nesso al contegno di alcuni alti prelati e cardinali nei paesi dell'Intesa, i quali replicatamente si sarebbero espressi con parole di biasimo verso la Germania, un rappresentante della «Koelnische Volkszeitung» intervistò il cardinale arcivescovo de Hartmann.

Il corrispondente rammentò i telegrammi che alcuni cardinali americani hanno diretto al cardinale di Parigi in occasione della caduta di una bomba tedesca sul la chiesa di San Gervasio e ricordò poi il fatto che aviatori inglesi e francesi furono i primi in questa guerra a bombardare città aperte tedesche, causando a Karlsruhe la morte di oltre 100 donne e bambini.

Il cardinale Hartmann rispose:

— Non è mio compito di giudicare i miei confratelli dell'episcopato o del Sacro Collegio, tanto più poi che essi son stati forse tratti in errore dalla campagna di calunnie che la stampa dell'Intesa va conducendo da anni contro la Germania. D'altro canto il tempo ha già replicatamente messo nella sua vera luce, durante il corso della guerra, l'ingiustizia di parecchi di questi attacchi aerei.

Il giornalista chiese quindi:

— Ma perchè mai i principi tedeschi della Chiesa non alzano la loro voce per richiamare l'attenzione dei loro confratelli di paesi nemici sulla realtà della situazione?

Al che l'Hartmann rispose:

Anzitutto i principi tedeschi della Chiesa hanno sempre dinanzi agli occhi l'ammonimento espresso dal Santo Padre di evitare delle contese tra membri della gerarchia cattolica. Essi hanno cercato piuttosto, con ogni loro forza, di lenire i danni causati dalla guerra, seguendo anche in ciò il mirabile esempio del Papa. Inoltre, da parte mia, sono fermamente convinto che una risposta da parte nostra non avrebbe alcun risultato pratico, poichè la stampa nemica o la sottacerebbe o la farebbe seguire da commenti malvagi. E così le nostre stesse parole darebbero forse adito a una nuova campagna giornalistica contro la Germania.

Arrigo Boito è morto

CHIASSO, 12. E' morto ieri a Milano il celebre compositore di musica e poeta Arrigo Boito.

Nato a Padova il 21 febbraio 1842, Arrigo Boito si accaparrò fama mondiale col „Mefistofele", suo capolavoro. Il „Nerone" che suscitò tanta attesa e tante polemiche, è ancora inedito: ma dovrebb'essere ormai completo e sarà presto indubbiamente rappresentato sotto l'egida di Tito Ricordi editore e amico del Maestro.

Il Boito fu anche insigne critico d'arte e librettista di caro valore. Taluni dei suoi libretti sono apparsi sotto lo pseudonimo di „Tobia Gorzia"

Dalla Provincia

MERLANA

In memoria.

Ier l'altro, lunedì, i profughi di Noventa di Piave, residenti in Palmanova, vollero suffragare l'anima cara del loro veneratissimo arciprete Monsignor Carlo Carminotti morto a Fanzolo il 26 marzo u s All' Ufficiatura fatta nel Duomo locale, il concorso fu numeroso A comodo dei Noventani sparsi nei diversi paesi vicini, sarà fatta un' Ufficiatura a Felletis venerdì prossimo 14 corrente alle ore 8 ant I buoni popolani di Noventa non mancheranno certo di onorare la memoria del loro pastore e padre.

VILLA SANTINA

Onore al merito. Un'istituzione filantropica, germogliò e poi assunse a prosperità benefica qui a Villa Santina, voglio dire la Farmacia civile, unica attualmente in Carnia.

L'encomiabile ostinazione di un uomo ha voluto questa istituzione; e ora la dirige con illuminata solerzia: „illuminata", sì, in questi caotici scombussolamenti, che producono le più strane forme di mali fisici.

Al signor Tomaso Puicher, che con slancio nobile e con gagliardia adamantina questa istituzione fa prosperare, vadano gli encomi di tutti i buoni e i ringraziamenti di tanti poveri che hanno patito e patiscono.

CODROIPO

Bambina smarrita. — A Biauzzo (Codroipo), presso la famiglia di Giovanni Pianchini, trovasi una bambina di circa sette anni, evidentemente smarrita al tempo della ritirata italiana. La bambina parla lo sloveno ed un po' di italiano. — Ad onta di tutte le ricerche, non fu possibile accertare nè il luogo della sua pertinenza, nè il nome dei suoi genitori. — La bambina disse di chiamarsi Livia e più volte nominò Anderiano o Vedriano.

Tutti coloro che potessero dare delle informazioni o spiegazioni al riguardo, vengono invitati ad indirizzarle direttamente all'i. e r. Comando distrettuale in Codroipo.

Ultime della guerra.

Bollettino dello Stato Maggiore austro-ungarico

(12 giugno). Alla fronte montana e a quella del Piave ininterrotti combattimenti d'artiglieria. Nel settore del giogo dello Stelvio, ad occidente di Asiago e sul monte Asolone furono respinti attacchi nemici.

In Albania, nel settore di Sinapremte a nord-est del Korca, perdura la lotta coi francesi che attaccano.

Bollettino del Quartiere Generale germanico

(12 giugno). *(Gruppo d'esercito principe ereditario Ruperto).* Combattimenti di artiglieria di forza variante. L'attività della fanteria fu limitata a combattimenti di ricognizione.

(Gruppo d'esercito Kronprinz). L'armata del generale Hutier ha mandato ieri a vuoto l'atteso grande contrattacco di parecchie divisioni nemiche per la riconquista del blocco di colline a sud ovest di Noyon. Il nemico fu ricacciato con gravi perdite su tutta la sua fronte d'attacco da Le Ployron fino ad Antheuil.

Le sue automobili corazzate di cui fu fatto vasto impiego, giacciono distrutte sul campo di battaglia. Tra Mery e Belloy, dove l'assalto nemico si sfasciò nel nostro contrattacco, l'aspra lotta continuò fino all'imbrunire. La riva occidentale dell'Oise, al nord dello sbocco del Matz, fu spazzata dal nemico.

Il numero dei prigionieri fatti dall'armata è aumentato ad oltre 13.000.

La perdita delle alture al sud ovest di Noyon costrinse il nemico a sgomberare le sue posizioni nel bosco di Carlepont. Sulla riva orientale dell'Oise inseguimmo alle calcagna il nemico in ritirata oltre Carlepont e Caisnes e combattendo raggiungemmo la linea al nord di Bailly-Tracy-Le Val — occidente di Nampcel.

Il nemico senza risparmio di sacrifici, continuò accanitamente i suoi inutili attacchi, al nord ovest di Chateau Thierry. L'assalto ripetuto di frequente fallì sanguinosamente.

Comunicato italiano

(11 giugno). Tra la Vallarsa e la valle dell'Astico, così pure lungo il basso Piave, l'artiglieria nemica tentò parecchie volte di sviluppare la sua attività in singoli settori, fu però controbattuta con violenza e con efficacia dalla nostra. Sul Monte Corno (Vallarsa) nella val di Frenzela e presso Cortellazzo, la fanteria nemica rinnovò i suoi inutili colpi di mano Ad oriente di Capo Sile le nostre pattuglie scacciarono il presidio della posizione avversaria riportandone 1 mitragliatrice due bombarde altre armi e diverso materiale guerresco. In combattimento aereo furono abbattuti 5 aviatori nemici.

Un nuovo sforzo gigantesco dell' Intesa

L'AJA, 13. La „Reuter" apprende da Washington: Nei prossimi giorni sarà sottoposto a Wilson il progetto della fusione di tutte le risorse economico-militari dell' America e degli alleati in una gigantesca macchina da guerra.

Il progetto si trova attualmente ancora a mani del presidente dell' ufficio economico Baruch, che continua a conferire coi membri del gabinetto e coi rappresentanti degli alleati

Un articolo dell' „Avanti"

LUGANO, 12. L'„Avanti" commentando la nuova offensiva pacifista della Germania, dice che il popolo italiano è stanco della guerra e che ha diritto di conoscere le proposte di pace della Germania. L'articolo è tutto censurato tranne brevi periodi.

Ricerche

Di Vora Fortunato e moglie da Conegliano, stanno bene; sono desiderosi di ricevere notizie delle figlie Maria, Lina, Luigia, Norma, Elvira, facendo loro sapere che Fausto De Piero trovasi prig. di guerra in Ungheria dal 25 ottobre 1917; suo indirizzo: sergente F. De P. matr. N. 75069 Nagymegyer in Ungheria.

RICERCHE A PAGAMENTO

Prezzo per ogni ricerca sino a 20 parole **Cor. 3**; sino a 30 parole **Cor. 4** e così avanti.

Menazzi Ernesto, Zugliano, Udine prega «Coenobium» di Lugano fare ricerche figlio soldato Zoilo, figlia Cesira infermiera, comunicando l'ottima salute intera famiglia, come pure Failutti Anna ricerca il marito Drigani Angelo e famiglia profughi in Italia. 12—15 2934

Famiglia Chiesa, prega «Coenobium» ricercare il carabiniere Chiesa Giulio, che nell'ottobre 1917 trovavasi presso il Comando Tenenza Carabinieri, Mestre. La famiglia tutta bene, sempre a Carlino, attendono risposta a mezzo giornale. 1—3 3058

Famiglia Toffoli, Rorai Grande, (Pordenone), desidera notizie ed indirizzo del figlio Giuseppe, stato annunciato con «Gazzetta del Veneto» N. 68. 10568

Boldrini Tosello, meccanico, Udine, ricerca signorina Polano e famiglia presumesi S. Daniele Friuli. Desidera notizie, sta bene, saluta, ba... 3093

Chiarot Giuseppina, Tierro, salute buona, così pure i bambini, domanda notizie del marito Sam Giuseppe fu Pietro, partito bando Cadorna. 10575

Cap. magg. **Mattoling Lorenzo**, campo concentram. Pordenone, chiede notizie della famiglia Matteling Lorenzo dimorante in S. Leonardo di Cividale. Sta bene, saluta. 10576

Soldato **Buttolo Antonio**, Feldspital N. 1501, Pordenone, chiede notizie della famiglia Buttolo Quirino dimorante a Resia Stolvizza (Udine), sta bene, saluta, attende risposta a mezzo giornale. 10577

Giovanni Mauro, Torre di Pordenone, fa sapere al servizio prigionieri di guerra «Coenobium» di Lugano che Simoni Assunta di Angelo trovasi colla sua famiglia a Fornaci Vuga, tutti bene, saluti e baci, desiderando ansiosamente notizie Angelo Simoni che trovasi a Firenze chieste con «Gazzetta» del 5 maggio 1918 N. 51. 10578

Famiglia Bagatin Angela e sorelle, Cecchini (Pordenone), chiede notizie figlio Bagattin Giuseppe granatiere 2. regg. 5. comp. Bene, salutiamo. 10597

Bandiera Teresa, Cecchini (Pordenone), sta bene, desidera notizie sorella Regina, Treviso, S. Antonino Provedel. 10599

Del Bin Giovanna, Fontanafredda di Pordenone, desidera notizie del fidanzato Pivetta Eugenio 8. alpini battaglione Tolmezzo comp. F. Tutti bene, saluti affettuosi, ricevuto notizie Luigi e Francesco, saluti sorella Giuseppina. 10600

Famiglia Celaut Regina, Borgo Meduna 16, Pordenone, prega notizie dei figli Giuseppe 8. regg. alpini 153. comp. battaglione Monte Arvenis. Dà notizie tuoi fratelli Giovanni, Antonio e Luigi. Noi tutti bene, attendiamo risposta. 10601

Galli Emma, Fontanafredda, (Pordenone), ricerca notizie della famiglia Ravanello Nicolò profughi in Italia. Io, mio marito e bambini tutti bene. Saluti, attendiamo risposta 10602

Purino Pietro, Udine, Nogaredo, prega «Coenobium» ricercare in Italia i figli Ottavio caporal maggiore 255. batt. 2. comp., Alessandro caporale maggiore 30. regg. artiglieria, Fortunato caporal maggiore 28. regg. artiglieria. A casa tutti bene, salutano. 3011

Plos Massima, Buia, chiede notizie figlio Plos Giuseppe 56 regg. fant. 1. comp. Caserma Fantuzzi. Intera famiglia in ottima salute, desiderano notizie, salutano 3047

Plos Massima, Buia, chiede notizie del figlio Plos Antonio 8. alpini 270. comp. sezione mitraglieri pistola «Fiat». Intera famiglia sana, attende notizie, saluta. 3048

Giocondo Divincenzo, Udine, chiede notizie di Divincenzo settimio in Forno Reggia, prov. di Chietti. Sta bene, saluta. 3049

Vittorio Vertelc, Udine, desidera notizie di Emilio Petrone, Forna Reggia, provincia Chietti. Sta bene, saluta. 3050

Di Gallo Pietro, Gemona, sta benissimo, desidera ardentemente notizie di Richetta. Risposta a mezzo giornale, saluta. 3051

Famiglia Bressan, in perfetta salute, chiede notizie di Carolina Intavelli Bressan, Venezia. Campo Rialto nuovo. Saluti. 3052

Famiglia Bressan, S. Pietro Natisone, in buona salute, chiede notizie di Bressan Antonio caporal maggiore di cucina 28. fant. distaccamento S. Lazzaro di Savena, Bologna, di Bressan Gaetano 147. fant. riparto salmerie 3. squadra e Bressan Luigi soldato 80. fant. Castel S. Pietro, Verona. Saluti. 3053

Famiglia Vittorio Salvador Gemona, tutti bene, chiedono notizie del soldato Salvador Angelo 2. gruppo cannoni da 105, 9. batteria, e soldato Salvador Bernardo 14. bersaglieri 1. comp. Sani, salutano. 3054

Ribis Enrico, Basaldella del Cormor (Udine), ricerca moglia Milloni Italia e figli Aldo e Bruna che credonsi in Toscana, borgo S. Sepolcro, prov. di Arezzo, pregando conoscenti darne notizia, sano, saluta. 3033

Ribis Coserina, Basaldella (Udine), ricerca il marito Ribis Celestino che in ottobre si trovava soldato sussistenza 26. divisione. Intera famiglia sana, desidera notizie, saluta. 3034

Ribis Vittoria, Basaldella (Udine), domanda notizie marito Ribis Giosuè soldato che trovavasi ospedale militare in Santa Chiara, Venezia. Sta bene, unita figli, saluta. 3035

Mazzolini Ernesto, Udine, via Ronchi 100, sta bene salute, prega Dottor Virginio Doretti, segretario comunale Udine, ora Firenze, dargli notizie figlo Giovanni frenatore ferrovie dello Stato. Ringrazia. 3037

Cappa Pietro, prigioniero guerra, sta bene e desidera notizie famiglia in Savona, piazza Garibaldi (Genova). Saluti. 3039

Sergente Farina, Isola Madre, scriva Frau Elise V. Siemens, Berlin, Dahlen Post Steglitz, Podbielki Allee 75. Saluti Mino, la Streca. 3040

Dal Tin Pietro colla moglie Vittoria, figlio e figlia, profughi a Casacco Tarcento, chiedono notizie figlio Dal Tin Luigi caporale 7. alpini marcia battaglione Feltre e Dal Tin Angelo scuole di applicazione artiglieria e genio riparto palafrenieri, Torino. Stanno bene, desiderano notizie figlio Giovanni, risposta presso De Odorico Leonardo, Casacco Tarcento. 3041

Pagani Cesa Andrea sottotenente 5. alpini prigioniero a Dunaszerdaheli in Ungheria, in ottima salute, chiede notizie del padre Ferdinando rimasto a Belluno. 10536

A. Cicognani (Udine, via Marinoni 4), saluta l'«Avanti» e tutti i compagni dell'internazionale socialista, invita il gruppo parlamentare socialista italiano ad una sempre più energica azione in favore della pace. 3061

Brambilla Ernesto, sergente, trovasi prigioniero di guerra in Belluno, sta bene, invia saluti, desidera notizie propria famiglia Treviglio (Bergamo), via Milano 6. Risposta a mezzo giornale. 524b

Peruzza Domenico, caporale, trovasi prigioniero in Belluno, sta bene, desidera notizie famiglia Peruzza, trovavasi ultimamente in Treviso. Invia saluti, baci carissimi, pregando rispondere a mezzo giornale. 525b

Fraccari Angelo, prigioniero di guerra, 5. genio minatori, sta bene, desidera notizie famiglia Fraccari Alfonso, trovavasi a S. Giovanni Illarione (Vicenza). Invia saluti e prega risposta a mezzo giornale. 526b

Famiglia Battistel Giuseppe, in buona salute, chiede notizie del soldato Battistel Giuseppe 8. regg. bersaglieri 10. comp. Caserma Catena, Verona. 3055

Dodorico Giovanni, Mortegliano, Udine, ricerca figlio soldato italiano Dodorico Giovanni ospedale militare riserva S. Giustina (Padova). Famiglia sta bene, desidera notizie a mezzo giornale e saluta. 3056

Gigante Verginia, Mortegliano, Udine, prega «Coenobium» di Lugano ricercare suo marito soldato italiano 6. comp. presidiaria 2. battaglione, Verona. Tutti in salute, ed el fratello Giovanni nessuna notizia, desiderano risposta, salutano. 3057

RISPOSTE.

Famiglia Prosdocimo Sigismondo e Maria, Cecchini (Pordenone), risponde a Prosdocimo Giacomo, Fiumicino, trovarsi tutti bene, salutano affettuosamente. 10598

Il callista e pedicure
FRANCESCO COGOLO
possessore di primari attestati medici si raccomanda al pubblico.
Ricere in Via Savorgnana N. 16.

Un vecchio ufficiale cerca maestro di lingua italiana :: :: ::
Gentili offerte sotto „Lingua italiana" alla redazione della „Gazzetta". 1-3 3081

Redattore responsabile GIUSEPPE ROSSI
Stabilimento tipografico Friulano — Udine

APPENDICE

RISORTA!

Romanzo di Mont Rouge.

(Continuazione v. il numero prec.)

— Niente affatto! Niente affatto, signore, rispose il suo compagno.

— Allora, mi permettete di accendere un sigaro?

— Fate pure, signore, io pure fumo alle mie ore, e non vorrei oppormi ad un gusto al quale io pure partecipo.

Nivert trasse fuori un sigaro dal suo portasigari ed un fiammifero di tasca.

— E' un vizio, signore, proseguì, nel tempo che procedeva ai suoi preparativi: un vizio inveterato!... Si ignorano i disordini cerebrali prodotti dall'imperioso bisogno del sigaro o della pipa, e certi medici non temono di asserire che a questa misteriosa influenza sia dovuta, in gran parte, la degenerazione della moderna razza.

Credete?

— Affemmia.... io non me ne curo.., fumo e lascio dire... come voi, probabilmente.

Infatti...

— Che orribili fiammiferi!....

Il povero Nivert, nella sua impazienza di fare un po' di luce nel *coupè*, aveva successivamente consumati tre o quattro fiammiferi, senza poter raggiungere lo scopo.

E forse, non vi sarebbe mai riuscito, se il suo compagno con una benevolenza che lo commosse, non si fosse egli stesso adoperato a tal uopo.

In capo a pochi secondi, il fiammifero era bravamente acceso, ed egli lo presentava a Nivert.

Ma nell'istante in cui questi tendeva la mano per prenderlo, fece un repentino sbalzo di stupore, e si gettò nel suo canto, spalancando tanto d'occhi attoniti.

— Che avete? disse il viaggiatore, il quale non capì nulla in quello sbalzo.

Nivert si era già rimesso.

— E' una stupidaggine, rispose, non me lo aspettava, l'ho preso in mano sbadatamente, e mi sono bruciato.

— Non sarebbe che poco male, soggiunse il suo interlocutore; se non che, parmi che fosse l'ultimo nostro fiammifero, e adesso....

— Ne farò di meno, rispose Nivert, non morirò mica per aspettare il prossimo cambio, e poi, al postutto, sarà meglio ch'io dorma.

E si allungò nel suo angolo cantarellando:

Sì, ravviso il bel soldato,
Egli è un giovine d'onor;
Io lo veggo! e accelerato
Batte subito il mio cor...

Il compagno di cui aveva riconosciuto i lineamenti era Alberto Villeneuve.

VII.
Il castello di Boursault.

Alberto non aveva potuto restare a Parigi.

Dopo aver consegnato ad Elena la lettera che la vedemmo leggere con tanta emozione nel coupè della diligenza, il giovine ufficiale era tornato a casa di suo padre, in preda ad una agitazione delle più violente.

Nei pochi minuti ch'egli aveva passati nel cortile delle Messaggerie, aveva conservato abbastanza predominio sopra sè stesso, per condurre a buon fine il passo che aveva risoluto di compiere.

Ma appena si trovò solo nella sua stanza, e che si diede a ripassare uno dopo l'altro tutti i particolari di quell'avventura, una indicibile emozione gl'invase il cuore, e gli sembrò che quanto eragli accaduto non potesse essere che l'effetto di un sogno provocato da una notte di febbre.

L'aveva riveduta! Elena! la bella e dolce fanciulla che era in cima ai suoi pensieri.

L'aveva riveduta.

Ed era impossibile che non fosse lei. Un'altra al suo posto non avrebbe sentito pietà del suo dolore, ed avrebbe respinta la lettera ch'ei le presentava.

Ella, all'opposto, non aveva esitato un secondo. Anzi, nella sua illusione credeva ricordarsi che la di lei mano aveva tremato al contatto della sua.

(Continua).